ISMR
Istituto svizzero
Media e Ragazzi

SEGNALAZIONI EDITORIALI

07/2026

a cura di Antonella Castelli

Novità

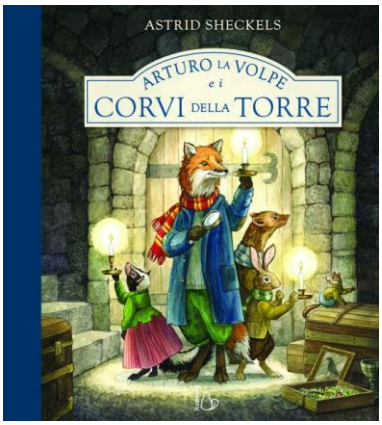
© ISMR

ALBO ILLUSTRATO

Arturo la volpe e i corvi della torre

Astrid Scheckels
Traduzione di Alessandro Zontini
Il castoro, 2026
Pag. 40
ISBN: 9791255335689

Da 4 anni



I bambini amano molto le storie che hanno per protagonisti gli animali del bosco.
In questo libro, fresco di stampa, ne incontriamo cinque: la volpe Arturo (intelligente, amichevole, avventuroso, sogna di risolvere un mistero), Lucia la puzzola (ottimista, coraggiosa, le piacerebbe incontrare un vero gigante), Silvano lo scoiattolo (timido, leale, spera di diventare molto coraggioso), Beppe la martora (astuto, pianificatore, vuole inventare un'auto volante) e Geremia il coniglio (giocherellone, poco modesto, sogna di diventare famoso). Sono tutti grandi amici e vestono sempre con eleganza.
Un giorno d'autunno, ricevono una lettera dai topolini che vivono nella Torre di Pietra. I piccoli roditori hanno trovato un'inquietante piuma nera e sono minacciati da uno stormo di corvi. La Vendetta del Corvo, secondo un'antica maledizione, rischia quindi di avverarsi. Arturo e la sua combriccola partono senza indugio per prestar loro soccorso. Attraversano il Bosco Verde *zampettando sul sentiero ripido e scivoloso,* fino a raggiungere la Torre di Pietra.
"Arturo bussò gentilmente sulla grande porta di legno. Nessuno rispose, così spinse piano piano e la porta si aprì. Dentro, l'ingesso era freddo e umido."
I cinque amici non possono certo immaginare la sorpresa che li aspetta.

In questa storia, avventura, amicizia, coraggio e mistero s'incontrano. Al piacere della narrazione, si aggiunge quello dello sguardo: l'autrice, di cui è noto l'estro creativo, aggiunge visibilità alla vicenda con ampie e splendide illustrazioni che illuminano l'immaginazione dei piccoli lettori. Si noti lo sguardo perplesso di Arturo che indaga come un vero detective, o la fatica e il timore dipinto sul musetto dei suoi amici che, sorpresi da un improvviso temporale, faticano ad avanzare. Ma i bambini sanno che occorre superare alcuni ostacoli in attesa del lieto fine. **Arturo la volpe e i corvi della torre** è il secondo volume dedicato ad Arturo e ai suoi simpatici compari. Il primo, uscito nel 2025, s'intitola **Arturo la volpe e il gigante del bosco.** Sono libri dalla copertina rigida, rilegati con grande cura.
Astrid Scheckels, originaria del Massachusetts, è cresciuta in una famiglia di artisti, si è laureata in Fine Art al Greenfield Community College ed è membro della Society of Childre's Book Writers and Illustrators. Le sue radici scandinave lasciano una traccia evidente nelle sue opere, che lei stessa descrive come "un misto di stravaganza e realismo classico". I suoi libri hanno ricevuto numerosi premi.

NARRATIVA

Un anno con Cami

Atinuke
Emily Hughes (ill.)
Traduzione di Tania Spagnoli
Il castoro, 2026
Pag. 130
ISBN: 9791255335726

Da 7 anni



"Cami abita in una casetta rotonda, nascosta nei verdi boschi ai piedi delle montagne. Vive con mamma, papà e il piccolo Jac. I suoi genitori hanno costruito la casa in un punto molto soleggiato. Le spesse pareti di terra la rendono calda e accogliente. Il tetto erboso, con il suo allegro comignolo, è sorretto da tronchi robusti. È una casa fatta di alberi, erba e terra. Proprio come il bosco."

Suona come un "ritornello" questo breve testo, sempre uguale all'inizio di ogni capitolo, ciascuno dedicato a una delle quattro stagioni.
La piccola protagonista, riflette l'infanzia dell'autrice, trascorsa nelle foreste di pianura della Nigeria, a stretto contatto con la natura e con tanti animali, grandi e piccoli.
Cami è una bambina allegra, esuberante, la sua è una vita spensierata, circondata da persone che le vogliono bene e che lavorano sodo per non farle mancare niente, coinvolgendola in semplici incombenze quotidiane. Cami è felice di collaborare, spesso con l'aiuto dei suoi amici che partecipano sempre volentieri anche alle sue scorribande.
Ogni capitolo del libro, comprende un'avventura.

In primavera facciamo la conoscenza di Birbante, una capretta simpatica e dispettosa che Cami ha ricevuto dal padre per il suo compleanno. Birbante ne combina di tutti i colori già dal primo giorno, quando si mangia tutti i panini della festa e sciupa la bellissima torta decorata con i fiori di campo.
Nel secondo capitolo è sempre Birbante a combinare un nuovo guaio: un pomeriggio, mentre la calura estiva si fa sentire, rovescia la giara colma di acqua, riempita con fatica da mamma e papà. Per rimediare, Cami e i suoi amichetti si spingono fino alla cascata e, dopo una bella nuotata, una brocca dopo l'altra, riescono a riempire in tempo l'enorme giara.
L'autunno è la stagione delle bacche: i boschi e gli orti ne sono pieni. Cami vuol cogliere dei frutti prima che arrivino a mangiarseli gli uccelli, ma il suo cestello già colmo, ahimè, si rovescia, e come se non bastasse sta per scatenarsi una tempesta. Il babbo arriva in suo aiuto, devono

correre a casa prima che faccia buio. Cami pensa che, se potesse vederla davvero, la tempesta somiglierebbe a un drago che volteggia e si tuffa in picchiata, che ruggisce e invece del fuoco sputa pioggia fredda, fitta e pungente.
Nel quarto capitolo dedicato all'inverno, troviamo Cami intenta a dar da mangiare agli animali infreddoliti mentre la mamma è malata. Dopo aver portato il fieno ai cavalli che scalpitano per riscaldarsi, dimentica di chiudere il cancelletto e i cavalli fuggono: non sarà impresa da poco riuscire a riportarli nel loro recinto.

Sono storie che parlano di affetto, sentimento e amore per la natura, quelle proposte da questo bel libro dalle illustrazioni coerenti con un testo schietto e immediato, a tratti poetico e facile all'ascolto. I disegni di Emily Hughes, autrice-illustratrice di numerosi libri molto amati, sono allegri, coloratissimi ed esprimono la gioia che Cami infonde a chi le sta vicino, con semplicità.
Atinuke è autrice di molti libri per bambini, alcuni dei quali prendono spunto da racconti tradizionali della Nigeria. Ha ottenuto diversi riconoscimenti importanti, fra cui il Premio Bristol Book Awards nel 2024 e nel 2025 è stata candidata al prestigioso Astrid Lindgren Memorial Award.

NARRATIVA

È un segreto, ma te lo dico

Rimako Horikawa
Traduzione di Roberta Tiberi
Kira Kira Edizioni, 2026
Pag. 120
ISBN: 9788832019292

Da 8 anni



In questa storia i protagonisti sono quattro bambini che frequentano la terza elementare. Ognuno di loro ha un segreto.
Norio Adachi, terminata la scuola, corre subito al passaggio livello: gli piacciono i treni e ha un metodo segreto per guardare le persone dentro i treni in corsa.
Maya Ogawa è una bambina solare, è sempre di buon umore e va matta per le caramelle col filo che costano dieci yen. Sono caramelle triangolari, attaccate a un filo bianco e stipate dentro un barattolo di vetro: si tira il filo e si mangia la prima della serie.
Manabu Uchiumi adora gli animali, sa tutto sugli insetti ed è molto bravo a catturare le cicale con il retino che gli ha costruito il nonno, che però ora è ricoverato in ospedale dove il nipotino gli porta "l'elisir di lunga vita" nascosto in una boccetta.
Shūko Ueda invece non vuole più andare a scuola, ma non dice perché.
Le loro vite, che sembrano così slegate, s'intrecciano quasi per caso: Norio rivela il suo segreto a Maya, la quale divide le sue speciali caramelle con Manabu, che convince Shūko a ritornare a scuola.

Ma la chiave di questo libro sta nel segreto di Norio Adachi, che leggo come una bella metafora. Mi chiedo: riuscire a vedere una persona dentro un treno che sfreccia veloce come se fosse fermo, non rivela forse quel desiderio inconscio o inespresso di tanti bambini, che vorrebbero fermare il mondo che li circonda in cambio di un momento di attenzione così spesso relegato a rimanere... un segreto?
Ci sono giorni in cui le cose non vanno come si vorrebbe, può capitare di sentirsi tristi o fuori posto, ma un gesto o una parola gentile possono farci vedere le cose in maniera diversa, possono aiutarci ad affrontare le difficoltà e aprire i nostri cuori, fino a rivelare i nostri segreti più segreti.
È un segreto, ma te lo dico è una storia che ricorda in particolare a noi adulti quanto poco sappiamo del "pensiero bambino", è un gentile invito a prestar maggiore attenzione ai desideri, alle emozioni, all'immaginazione e ai segreti di un'infanzia, oggi travolta dalla fretta di un mondo sempre in corsa.

I protagonisti raccontano in prima persona le loro avventure in quattro distinti capitoli, con un linguaggio sincero e spontaneo. Il testo, disposto con agio sulla pagina, non presenta difficoltà di lettura.

È un segreto, ma te lo dico è il primo romanzo di Rimako Horikawa. È stato selezionato dal National School Library Council del Giappone e ha vinto il 40° premio Letterario Tsubota Joji, assegnato a opere letterarie che descrivono un mondo condiviso da adulti e bambini.

NARRATIVA

Il tasso e il gabbiano

Maryrose Wood
Giulia Ghigini (ill.)
Traduzione di Clara Stringer
Mondadori, 2026
Pag. 168
ISBN: 9788804811473

Da 10 anni



Septimus possiede un grazioso cottage in riva al mare, adora i tramonti, ama l'opera lirica e la solitudine, tutte cose francamente poco da tasso. E come se non bastasse sul naso ha dei pallini al posto delle strisce. Septimus però non è infelice, la sua vita ordinata e solitaria gli piace, ma essendo così incapace di comportarsi da tasso, a volte si chiede se lo sia davvero.

In questo periodo d'incertezza, un mercoledì sera, un gabbiano si posa sul davanzale del suo cottage: è gentile e di poche parole (pronuncia solo la parola "Cra") e Septimus coglie al volo l'opportunità di un'amicizia.

Naturalmente le differenze fra un tasso e un uccello sono evidenti, gestire questa nuova relazione presenta una serie di dilemmi. Si può servire una tazza di tè a un amico che con le ali non riesce a reggere una tazza? Come si trasmette la passione per la musica? Per ricambiare le premure dell'amico, Gabby gli propone una gita al mare: i gabbiani adorano le spiagge! Mentre i tassi detestano sentire i granellini di sabbia tra le dita dei piedi...

Dopo una gita leggermente disastrosa, Septimus pensa che sia giunta l'ora di affrontare la realtà: essere un vero amico rimanendo fedeli a se stessi, significa anzitutto sapere chi si è. Quando Septimus scopre finalmente qual è la sua vera natura, non vede l'ora di raccontarlo a Gabby, ma l'uccello scompare. Septimus è disperato, ma determinato a ritrovare il suo migliore e unico amico. Ciò significa affrontare la sua avventura più coraggiosa di sempre. Costretto ad esplorare territori sconosciuti, Septimus incontra dei veri tassi e due lumache detective, che mettono in discussione tutto ciò che credeva di sapere.

"Forse l'amicizia era così. Forse c'era da aspettarsi questa incredibile parata di incomprensioni. Forse c'è sempre un nonsoché di misterioso che circonda quelli che ci stanno a cuore, non importa quanto gli siamo affezionati o quanto a fondo crediamo di conoscerli."

L'autrice individua con precisione le ansie e le paure all'inizio di una nuova amicizia in un racconto delicato e profondo fra due animali che non hanno niente in comune.

Il tasso e il gabbiano è una storia commovente sull'amicizia, sul senso di appartenenza e sull'imparare a rimanere fedeli a se stessi; parla delle gioie e delle sfide della vita famigliare, del coraggio necessario per spiccare il volo e di cosa significhi davvero far parte di uno stormo.

Maryrose Wood è da oltre vent'anni un'acclamata autrice di libri per giovani lettori. Originaria di New York, oggi vive e scrive a Bari, vicino al mare e non lontano dalla città dove sono nati i suoi nonni. Le morbide illustrazioni in bianco e nero della brava Giulia Ghigini completano il tono sobrio del testo. L'illustratrice è nata nel 1983 in una piccola cittadina dell'operosa e piuttosto uggiosa Italia settentrionale. Fin da piccola ha sempre amato disegnare, da grande ha fatto dell'illustrazione la sua passione e il suo lavoro. Vive e lavora a Milano.

NARRATIVA

In Svizzera la cioccolata è più buona

Marta Palazzesi, Andrea Fontana
Alice Coppini (ill.)
Il castoro, 2026
Pag. 148
ISBN: 9791255335801

Da 10 anni



Il libro è tratto da un romanzo di Marta Palazzesi, uscito per Einaudi nel 2015, purtroppo oggi esaurito. Ben venga quindi questa nuova edizione che ripropone la stessa storia ma come graphic novel o romanzo a fumetti, diventando così accessibile anche a lettori meno propensi o meno avvezzi a letture che a volte sembrano loro troppo impegnative. Trascurano così quelle storie importanti, coinvolgenti e di sicuro impatto emotivo, come questa della Palazzesi, autrice di indubbia bravura, che a suo tempo avevo recensito e consigliato alla Biblioteca vagabonda.

Anno 1943. Carlo, dieci anni, vive in una fattoria isolata sui monti sopra Varese. Ha dovuto lasciare la scuola per aiutare la madre ad accudire gli animali e nelle faccende di casa; il padre è una persona burbera e ostile. Durante una gita al fiume, nascosto in una tana sotto un cespuglio, Carlo scopre un bambino magro e patito. Carlo lo chiamerà Volpe, ha pochi anni più di lui e sta fuggendo con la sua famiglia dai soldati nazisti. Rimasto solo dopo la cattura dei genitori, traditi da chi li stava accompagnando fino al confine con la Svizzera, Volpe gli racconta tutto quello che lui, bambino ebreo, è stato costretto a subire dall'entrata in vigore delle leggi razziali. La speranza ora è una sola: raggiungere la ramina che separa l'Italia dalla Svizzera. Ma i passatori, pur di intascare la taglia, consegnano la famiglia al nemico a pochi metri dalla salvezza. Volpe però riesce a fuggire.
Per Carlo la guerra è qualcosa di vago e lontano, ma decide di accompagnare Volpe fino alla sospirata frontiera. In attesa di partire, di nascosto dai genitori, gli porta da mangiare e degli abiti caldi. Quando tutto è pronto, in una gelida notte buia, danno inizio alla rischiosa impresa.

Ambientata sul confine di casa nostra all'indomani dell'8 settembre 1943, giorno della resa incondizionata dell'Italia, **In Svizzera la cioccolata è più buona** racconta il coraggio di due ragazzini che, ignari di quanto stia realmente accadendo attorno a loro, sfidano il pericolo e la paura. Sfidano la Storia.

Andrea Fontana è nato a Genova e si è laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università degli Studi di Genova. La sua attività di saggista si concentra principalmente sul

cinema d'autore contemporaneo e sulla storia d'animazione. Ha lavorato con diverse testate, tra cui la rivista storica *Segnocinema* e *Fumettologica.* Come sceneggiatore di fumetti, collabora stabilmente con la casa editrice Il castoro.

Alice Coppini nasce a Novara. Nel 2013 si diploma alla IED di Milano e nel 2015 al MIMaster in illustrazione. Viene in seguito selezionata per la Mostra internazionale degli Illustratori alla Fiera di Bologna del 2017. Ha lavorato con diverse case editrici, come Editoriale scienza, Giralangolo, Il Battello a vapore, DeAgostini scuola.

Il mio amico speciale

Susanna Bailey
Traduzione di Maria Bastanzetti
Il castoro, 2026
Pag. 280
ISBN: 9791255335320

Da 11 anni



Addie, anni undici, viene accolta da una famiglia affidataria in una fattoria isolata, nel pieno di un inverno gelido e nevoso. È spaventata, arrabbiata e diffidente verso tutti, proprio come il puledro selvaggio, che Gabe, il figlio dei genitori adottivi, trova nella brughiera innevata, tutto gelato e impaurito.
"Era ancora più sperduto di te...". le dice Gabe, quando trova la ragazza disorientata e infreddolita, dopo un'inutile fuga dalla fattoria. Il parallelismo fra Addie e il puledro, uno dei punti forti del libro, ricorre lungo tutto il racconto. Entrambe sono creature tristi, spaesate e abbandonate, alla ricerca della madre. Presto fra loro si crea un legame profondo: forse, dopotutto, Addie non è poi così sola... La ragazza sente fortemente che il puledro debba essere riunito alla madre, un sentimento che corrisponde al suo struggente desiderio di ritornare dalla sua di madre, pur sapendo che questa potrà occuparsi di lei in modo adeguato, solo quando si sarà liberata dalla dipendenza dell'alcol. Progetta quindi di liberare segretamente il puledro nella brughiera, consapevole che se i pony selvatici lo rifiutassero, potrebbe metterlo in pericolo anziché aiutarlo.

La storia parte lentamente, ma una volta entrati nel vivo, si nota come le cose inizino a muoversi e a evolvere, pur mantenendo un andamento costante, persino quando assistiamo ai diverbi fra Addie e Sunni, la coetanea anche lei in affido, che si è rassegnata alla sua nuova condizione, perché nella fattoria si trova bene. Sunni è inconsciamente gelosa dei sentimenti combattivi e persistenti di Addie, la quale rifiuta di arrendersi e continua a lottare per la sua indipendenza e per il bisogno di tornare a casa per proteggere a modo suo la madre.
Anche davanti agli sfoghi di rabbia di Addie contro la madre affidataria, donna dolce e comprensiva, che fa di tutto per renderle il soggiorno il più piacevole possibile, o quando la ragazza non riesce a controllarsi di fronte a Penny, l'assistente sociale che non sa mai trovare le parole rassicuranti che la bambina vorrebbe tanto sentirle dire, la narrativa non è mai esagerata.
Il mio amico speciale è un romanzo di grande sensibilità e competenza, che esplora il difficile tema dell'abbandono, senza però soffermarsi sui motivi per cui i bambini si trovano in affidamento, quanto piuttosto sulle loro emozioni e sensazioni di rifiuto, confusione, rabbia e

senso di colpa.
Una storia forse non facile, ma toccante, commovente, pervasa di amore e di speranza.
Susanna Bailey riesce a descrivere in maniera convincente lo spirito libero della protagonista, la sua lotta per l'indipendenza, il suo bisogno di tornare a casa, prima di capire che casa è dove si trova il cuore.